

STADIO Corriere dello Sport



SCUOLA E CALCIO PROGETTO LAZIO

di **Daniele Rindone**
ROMA

Lazio maestra di vita. I compagni di squadra diventeranno compagni di banco. Da un'idea della società di Lotito è nata la prima scuola di formazione post-carriera, è stata sposata dall'università telematica internazionale Uninettuno. E' la scuola del dopo-calcio, avvierà un processo di formazione, educativo e culturale, riservato alle fasce giovanili, maschili e femminili, biancocelesti. Al progetto partecipa Banca Igea, erogherà borse di studio: «Se un giovane ha fiducia nel futuro, rende sicuramente meglio», le parole del presidente Mauro Masi. L'atto dell'intesa è stato firmato ieri nella sala stampa dell'Olimpico. Sport e scuola, è l'unione di due mondi.

LAMISSIONE. L'artefice del progetto è Anna Maria Nastro, per anni tra i super manager delle aziende di Berlusconi, da alcuni mesi è nello staff creato da Lotito, guiderà pro-

Parla la nuova dirigente Nastro: «Grazie a Lotito, i nostri talenti avranno un futuro post carriera»

getti speciali: «Grazie al presidente presentiamo questo progetto innovativo - ha spiegato la dottoressa Nastro - fin da quando sono arrivata abbiamo iniziato a lavorare per far crescere il settore giovanile. Le società hanno un impegno morale nei confronti dei ragazzi: li prendiamo dalle loro famiglie a 13 anni e li restituiamo alla vita a 20. Non tutti diventeranno famosi, è nata l'idea di fargli intraprendere un percorso di formazione». Ragazzi e ragazze, una-due volte al mese, seguiranno le lezioni multimediali dell'università Uninettuno: «I nostri giovani atleti - ha aggiunto Anna Maria Nastro - conosceranno le attività che potrebbero coinvolgerli in futuro. Corsi da allenatore o da arbitro, figura che va molto rispettata dai giovani. Op-

pure corsi di psicologia sportiva, di economia e gestione finanziaria, utili per imparare a gestire gli incassi futuri, e di scienze dell'alimentazione». I corsi saranno rivolti alle squadre under 15, 16 e 17. Quest'ultimo gruppo effettuerà un esame finale ogni anno: il migliore dei giocatori-studenti, individuato in base al punteggio, vincerà una borsa di studio (erogata da Banca Igea) per ottenere una laurea triennale. I progetti di Anna Maria Nastro puntano anche allo sviluppo del calcio femminile laziale, della Lazio Women (prima squadra e giovanili): «Si parla tanto del riconoscimento del professionismo, intanto vogliamo che le nostre ragazze avvicinino al calcio con una formazione diversa. Potranno frequentare, a distanza, il nuovo ma-

ster in Applied Sports Performance. E' realizzato in collaborazione con Adrian Lamb (Head of High Performance Coach di squadre della Premier) e Michael Clegg (ex calciatore del Manchester United, capo preparatore atletico del club inglese). Vogliamo regalare ai nostri ragazzi una strada per il futuro. Lotito si è attivato anche per far riconoscere punti utili, crediti, per frequentare i corsi professionali federali».

LOTITO. Progetti sportivi, sociali ed etici, adesso anche culturali. Il presidente Lotito vuole che la Lazio faccia scuola, sempre di più: «La nostra è una società che forma i ragazzi. E' in atto un processo di crescita del club, un processo formativo, l'ho sempre voluto. Nascerà un campus dentro Formello, una nuova struttura di sei ettari. I lavori del centro sportivo sono in fase di ultimazione, sarà il più grande d'Italia, uno dei primi in Europa. Alla crescita sportiva si unirà la crescita culturale».

C'è Uninettuno accanto al club

di Marco Ercole
ROMA

Quando il presidente Lotito e il suo staff, con Anna Maria Nastri in prima fila, hanno deciso di trasformare in realtà questa ambiziosa iniziativa, l'Università Telematica Internazionale UniNettuno ha raccolto subito l'invito: «Noi siamo convinti che il futuro si costruisca arricchendo le conoscenze», spiega con orgoglio il rettore Maria Amata Garito. La sua è un'università all'avanguardia, una delle più cosmopolite al mondo con iscritti da oltre 167 paesi.

UNIVERSITÀ ONLINE. Ci riesce attraverso un metodo di insegnamento fondato sulla centralità dello studente, attraverso un apprendimento attivo e collaborativo. Il tutor telematico, nell'area dedicata del "Cyberspazio Didattico", fornisce online tutto, insieme a lezioni, prodotti multimediali, banche dati, esercitazioni, sistemi di valutazione e di autovalutazione, forum, wiki telematici e classi interattive. Proprio in riferimento a quest'ultime, UniNettuno ha realizzato su Second Life (il celebre mondo virtuale elettronico digitale) una vera e propria "Isola del Sapere", dove gli avatar di studenti e docenti interagiscono tra loro: «Qui - continua la dottoressa Garito - si connettono intelligenze, si scambiano saperi, si sviluppa la conoscenza. La tecnologia ha rivoluzionato la trasmissione della cultura,

oggi è sufficiente uno smartphone per seguire le lezioni dei migliori professori in circolazione ovunque si voglia. Praticamente si comunica e si può studiare senza limiti di tempo e spazio».

OLTRE LO SPORT. E lo stesso modello vuole essere trasmesso adesso, in questo nuovo progetto in ambito sportivo, allargando il discorso anche alla scuola secondaria ed elementare. Si stanno studiando i vari aspetti e il metodo di lavoro, che dovrebbe prevedere almeno due lezioni al mese, cui i ragazzi biancocelesti potranno partecipare virtualmente: «Noi e la Lazio vogliamo dare una risposta reale al problema di giovani ragazzi e ragazze che intraprendono una carriera sportiva, dedicando a essa la loro vita. Noi vogliamo aiutarli a costruire un percorso che vada oltre, desideriamo essere presenti, parlando di leadership, del lavoro di squadra, del rispetto per gli altri. Insomma vogliamo fornire quei valori e quelle conoscenze che serviranno poi in futuro, per non partire da zero quando dovranno iniziare una nuova vita che vada oltre il rettangolo verde».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il rettore Garito:
«Risposte reali agli atleti per un percorso che vada oltre»**



Il rettore Garito e Lotito firmano l'intesa Lazio-Uninettuno FOTONOTIZIA

IL TECNICO

Rocchi: Giusto abbinare sport e vita. Io lo so

ROMA - E' l'allenatore del futuro, Tommaso Rocchi. Lotito lo sta crescendo in casa come ha fatto con Inzaghi. Tommy ha vinto il titolo regionale under 14 con i suoi ragazzi, quest'anno allenerà gli under 15, sta nascendo una squadra ancora più ambiziosa. Rocchi ha partecipato al varo della scuola del dopo-calcio: «E' un progetto fondamentale. Non tutti quelli che intraprendono il percorso calcistico diventano campioni, è giusto abbinarlo ad un percorso di vita. Io so cosa significa affrontare problemi e sacrifici. Ho lasciato casa a 15 anni, piangevo. Ma ho avuto la forza di crederci. Poi arriva



Tommaso Rocchi allenatore Under 15 FOTONOTIZIA

il giorno in cui concludi la carriera e devi essere pronto. Avere la possibilità di scegliere cosa fare è importante». Lotito si è complimentato con Rocchi: «Ricordo l'arrivo di Tommaso, gli avevo profetizzato un grande futuro. Per noi la costruzione degli uomini è una ricchezza. Rocchi è un patrimonio storico-sportivo, la dimostrazione della

crescita di un club che non aveva più un settore giovanile. La Lazio punta sulle qualità umane. In una famiglia il padre deve essere il primo a dare l'esempio, voglio tramandare i valori. Anche i giocatori devono essere un esempio, sono un paradigma per i giovani, cittadini del domani».

d.r.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI | IL RESPONSABILE DEL SETTORE SPIEGA IL VIVAIO

Bianchessi e i 513 giovani

ROMA - A presentare l'ambizioso progetto c'è pure il responsabile del settore giovanile biancoceleste, Mauro Bianchessi. E la sua voce, dopo quindici anni trascorsi all'Atalanta, undici al Milan e due alla Lazio, ha di sicuro un certo peso: «L'iniziativa è unica nel suo genere, un'idea che già due anni fa il presidente Lotito aveva in mente». Poi Bianchessi entra più nel dettaglio della questione: «Il nostro vivaio conta 513 tra ragazzi e ragazze, 30 squadre, 86 componenti dei vari staff tecnici, 62 dirigenti. Tesseriamo giocatori generalmente tra i 12 e i 14 anni, con l'obiettivo di portarli fino alla Serie A. Ma è chiaro che non sempre possa succedere».

A livello europeo, meno del 45% dei ragazzi riesce a diven-



Mauro Bianchessi, responsabile del settore giovanile della Lazio FOTONOTIZIA

tare professionista e tra quelli che ci riescono, oltre il 40% una volta conclusa la carriera va in bancarotta entro 5 anni. Un'analisi del 2017 su 1,5 milioni di ragazzi e ragazze delle scuole calcio inglesi dimostra che solo 180 di loro (0,012%) sono riu-

sciti a diventare professionisti: «L'iniziativa è una forma di riconoscenza verso questi ragazzi, che ci affidano la loro crescita. Così li aiutiamo a costruirsi un futuro oltre il calcio».

m.erc.

©RIPRODUZIONE RISERVATA